

Mattarella scioglie le Camere, si vota il 25 settembre. Draghi ai ministri: “Orgogliosi del lavoro svolto”

E' stata una scelta “inevitabile”, il voto del Senato e, soprattutto, le modalità di quel voto hanno reso chiaro che non c'era spazio per altre maggioranze. Sergio Mattarella accompagna – visibilmente contrariato – Mario Draghi nel laborioso processo di dimissioni e scioglie le Camere sancendo la fine anticipata della legislatura. **Si voterà domenica 25 settembre**, di fatto l'unico giorno possibile in base alle regole che concedono un massimo di 70 giorni dal giorno dello scioglimento ma anche un minimo di 60 per permettere le complesse operazioni di presentazione delle liste e una giusta campagna elettorale.



Agenzia ANSA

Prima scadenza il 27/7 per elenchi elettori all'estero (ANSA)

Un periodo lungo, al quale si aggiungeranno altre settimane per la formazione del nuovo governo e che permetterà quindi al premier Mario Draghi – naturalmente in carica per gli affari correnti – di continuare a guidare il Paese per circa altri quattro mesi. **Da qui nasce l'appello preoccupato** del presidente della Repubblica che, dopo aver firmato il decreto di scioglimento, si confronta con gli italiani per ricordare quanto la situazione sia difficile e per sensibilizzare i partiti a collaborare con il presidente del Consiglio nonostante la campagna elettorale si annunci spigolosa. “Il Governo – premette Mattarella – incontra limitazioni nella sua attività, ma ha gli strumenti per operare in questi mesi prima che arrivi il nuovo esecutivo. **Non sono possibili pause** – sottolinea – nel momento che stiamo attraversando, i costi

dell'energia hanno conseguenze per famiglie ed imprese, vanno affrontate le difficoltà economiche, ci sono molti adempimenti da chiudere nell'interesse dell'Italia”.

DRAGHI, AIUTIAMO IL GOVERNO CHE VERRÀ – Visibilmente colpito. Qualcuno azzarda pure un “commosso”. Perché in fondo, come dice lui stesso schernendosi in Aula alla Camera, “certe volte anche il cuore dei banchieri centrali viene usato”. Mario Draghi è per l'ultima volta in Parlamento nella pienezza del suo incarico. Di lì a poco salirà da Sergio Mattarella per rassegnare, definitivamente, le sue dimissioni. E interrompe le poche parole che pronuncia a braccio, “grazie per tutto il lavoro fatto”, per il lungo applauso che gli riserva l'emiciclo, prima di parafrasare le parole di una barzelletta raccontata anche qualche giorno fa alla stampa estera.



Agenzia ANSA

‘Ho rassegnato le dimissioni. Ci sarà ancora tempo per i saluti, ora rimettiamoci al lavoro’ ha detto il presidente del

Consiglio (ANSA)

“Dobbiamo essere molto orgogliosi”, “porterò con me un bel ricordo delle riunioni” e anche “degli scambi” avvenuti con ciascuno, dice Draghi alla sua squadra di governo, riunita per il Cdm che fissa al 25 settembre la data delle elezioni. Fino ad allora, fino all’insediamento del nuovo esecutivo, bisognerà andare avanti “con la stessa determinazione” e anzi, chiudere tutto quello che sarà possibile nel perimetro degli affari correnti proprio per “favorire” il governo che verrà. Draghi ringrazia tutti “per la dedizione, la generosità, il pragmatismo” di questi mesi e invita, sulla falsariga delle indicazioni precise arrivate da Sergio Mattarella (di cui Draghi apprezza “la saggezza” anche nel gestire questa crisi), a guardare alle cose che restano da fare.

BERLUSCONI, NON VOLEVAMO FAR CADERE DRAGHI MA HA RIFIUTATO BIS

– “Non volevamo far cadere Draghi, ma si è reso indisponibile a un bis. Probabilmente era stanco e ha colto la palla al balzo per andarsene. In ogni caso ha scelto lui e adesso siamo già al lavoro per un nuovo governo di centrodestra”. Così Silvio Berlusconi in un colloquio con il direttore di Repubblica Maurizio Molinari. “Noi siamo una forza responsabile, non abbiamo nulla da spartire con i 5Stelle”, ha proseguito Berlusconi ricordando che “abbiamo fatto parte di una maggioranza di unità nazionale, di un governo che io ho voluto che nascesse. Non avevamo motivo per farlo cadere”. Berlusconi ha poi affermato che “Forza Italia voleva che il governo andasse avanti ma ciò non poteva accadere con i 5Stelle che avevano determinato la crisi e rotto il patto di fiducia alla base della maggioranza di unità nazionale. Avevamo proposto una risoluzione che prevedeva un nuovo esecutivo senza i grillini. Ma Draghi ha deciso di mettere la fiducia sulla mozione Casini, che non conteneva queste indicazioni. Ecco perché, a quel punto, il gruppo di Forza Italia non ha potuto fare altro che uscire dall’aula”.

“Io – garantisce Silvio Berlusconi in un’intervista al Tg2 –

sarò ancora qui in campo perché sento la responsabilità di essere presente con la mia azione per il mio Paese. Io sarò tutti i giorni qui a raccontare il programma che ho già scritto per il 2023 e che conterrà novità. È un programma veramente avveniristico che porterà il cambiamento per l'Italia”.

“Non stiamo pensando a liste uniche (del centrodestra, ndr). Ciascun partito continuerà con la propria identità, ci sono differenze di posizione, di linguaggio, di storie tra i partiti per cui riteniamo che debba restare”. Così il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi escludendo l'ipotesi di una lista unica dei tre partiti di centrodestra, in vista delle elezioni del 25 settembre, ha aggiunto Berlusconi.

Ma Forza Italia subisce l'onda d'urto della crisi con Brunetta e Cangini che, dopo la Gelmini, scelgono di andarsene e Mara Carfagna che riflette ma sembra anche lei sul punto di cambiare strada.

LETTA, NESSUNA ALLEANZA CON CHI HA FATTO CADERE IL GOVERNO – Credo che sia stata una vergogna, l'Italia è stata tradita perché quei partiti che hanno deciso di non votare la fiducia al governo lo hanno fatto soltanto per interessi egoistici”. Lo ha detto il segretario del Pd Enrico Letta in un'intervista alla Bbc, commentando la crisi politica che ha portato alle dimissioni di Mario Draghi.

“Io penso che con i tre partiti che hanno fatto cadere Draghi è impossibile fare alleanze elettorali in questa tornata”, ha sottolineato Letta a In Onda Estate, su La7.

Gelmini: “Scelta destra incomprensibile, non mette al centro interessi del Paese”

CONTE, GRILLO SCONCERTATO PER GLI ATTACCHI A M5S – “Oggi era il compleanno di Grillo, ci siamo sentiti e gli ho fatto gli auguri. Anche lui è rimasto come me sconcertato, sgomento, per gli attacchi che abbiamo subito, e per il fatto che quasi

tutte le forze politiche erano lì a chiedere il Movimento fuori dalla maggioranza. Siamo rimasti sorpresi da questo livore, da questa aggressione". Lo ha detto il leader del M5s Giuseppe Conte, ospite di Zona bianca, su Rete4.

"Il campo largo c'è ancora? Noi siamo una forza progressista, ma non per autodefinizione: siamo oggettivamente progressisti perché guardiamo alla giustizia sociale, alla transizione ecologica e digitale, e abbiamo sicuramente un manifesto avanzato di misure in questa direzione. Chi vuole lavorare su queste misure, può ritrovarsi a condividere con noi, o a confrontarsi con noi. Poi spetterà al Pd fare le sue scelte", ha spiegato Conte.

BRUNETTA E CANGINI LASCIANO FI – Il ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta lascia Forza Italia. Lo annuncia in una nota nella quale afferma che "non votando la fiducia a Draghi, Forza Italia ha tradito la sua storia e i suoi valori. Non sono io che lascio, è Forza Italia che lascia se stessa". Anche Andrea Cingini lascia Forza Italia. Lo conferma il senatore azzurro, che ieri ha votato la fiducia al governo Draghi in dissenso dal partito restando in aula a differenza dagli altri forzisti. "Sono consapevole del fatto che, rinnovando la fiducia al presidente del Consiglio in coerenza con quanto detto e fatto da Forza Italia fino a due giorni fa, mi sarei messo automaticamente fuori dal partito", ha aggiunto. "Per questioni di stile non esprimo giudizi su come Forza Italia ha gestito questa crisi, assumendo una decisione che non ho condiviso, che sono convinto vada contro l'interesse del Paese e di cui non ho mai avuto l'opportunità di discutere in una sede di partito. Sono grata al presidente Berlusconi per le opportunità che mi ha offerto e la fiducia che mi ha testimoniato in questi anni, ma quanto accaduto ieri rappresenta una frattura con il mondo di valori nei quali ho sempre creduto che mi impone di prendere le distanze e di avviare una seria riflessione politica". Lo dice Mara Carfagna, ministro per il Sud in una nota.

M5S, ALEMANNO LASCIA IL MOVIMENTO E PASSA A IV – La deputata Soave Alemanno lascia il M5s. La deputata pugliese, che in questi giorni ha criticato la scelta del partito di non sostenere il governo Draghi, ha annunciato l'addio su Facebook, dicendosi "amareggiata" e spiegando che "quella scritta nell'ultimo periodo è una brutta pagina che non avrei voluto leggere".



ANSA.it

Giorni fa Draghi aveva raccontato la barzelletta sui banchieri "senza cuore" (VIDEO) (ANSA)

[Read More](#)